

## **Passeggiata "Vicolo Stretto"**

La passeggiata, pur risultando anche divertente per il continuo entrare ed uscire da lunghi e tortuosi vicoli, ha alla base delle considerazioni di carattere storico, in quanto si può affermare che i vicoli nacquero per disobbedienza alle direttive imposte dal Duca di Camastra e dai suoi tecnici, al momento della ricostruzione, dopo il devastante terremoto del 1693. Camastra aveva infatti stabilito che la nuova città avesse, a seconda della loro importanza, strade larghe 4, 6 e 8 canne (8, 12 e 16 metri), dritte, e isolati a maglia rettangolare, sia per rivaleggiare con le più moderne città europee, sia per avere meno vittime in caso di sopravvenienza di un altro terremoto.

Queste disposizioni furono rispettate nell'edificazione prospiciente le nuove grandi strade cittadine (odierne vie Etnea, Garibaldi, Vittorio Emanuele II e Antonino di San Giuliano), anche perché i costruttori erano i personaggi facoltosi superstiti della città e i non meno ricchi ordini religiosi, che potevano permettersi la spesa occorrente per la definitiva demolizione dei residui dei palazzi preesistenti al terremoto e per la costruzione di fondazioni lungo i nuovi allineamenti.

Ma, andato via il Duca ed i suoi collaboratori, per la gente di modeste possibilità economiche, che ricostruiva la propria abitazione nella periferia della città di allora, era un peccato non riutilizzare quei tratti di muri e soprattutto quei pezzi di cantoniere rimaste in piedi, già poggianti su fondazioni preesistenti che, trovandosi sotto il piano di campagna, nel momento in cui venivano asportate le macerie dei crolli, venivano trovate integre e nuovamente utilizzabili.

Durante la passeggiata sono stati attraversati una dozzina tra vicoli e cortili, tutti di larghezza tale da rendere impossibile il transito di autovetture e, in alcuni casi, anche di motoveicoli. Si è osservato per un paio di essi (Cortile Ninfo e Vicolo della Lanterna) che è già in essere un loro impiego in grado di esaltarne la specificità con l'affaccio si di essi di locali per ristorazione e di B&B. Nel caso di Vicolo Labirinto, pur non essendovi svolta alcuna attività commerciale, i proprietari prospicienti hanno collocato numerose piante che rendono gradevole il transito lungo di esso. Infine, per tutti indistintamente, è stata riscontrata un'attenta e scrupolosa pulizia, che contrasta con lo stato in cui versano alcune strade ben più ampie della città, dovuta probabilmente alla sensazione che ogni tratto di vicolo è di fatto un'appendice della propria abitazione.

I partecipanti alla passeggiata hanno osservato che andrebbe stimolato l'insediamento in questi vicoli, ma meglio ancora in alcuni cortili, quali il Cortile Pace, di piccole attività commerciali in sintonia con le sensazioni trasmesse dal luogo, quali restauratori di cornici o di piccole opere d'arte, ritrattisti, commercianti di fotografie, pitture, stampe antiche, piccole sculture, tessuti artistici e attività di tipologia simile.

---